



'A tutto campo': ricerche, intrecci, riflessioni su sport e criminalità

Guardare allo sport, alla sua organizzazione, ai fenomeni che a vario titolo intersecano questo ambito di vita sociale, ha l'indubbio vantaggio di vedere all'opera, potremmo dire quasi in laboratorio, le dinamiche che in senso più generale attraversano la società. Nella forma moderna di sport che si è istituzionalizzata nel Novecento, è possibile distinguere nettamente gli stessi processi che hanno contraddistinto la società fordista e tardo fordista: secolarizzazione, eguaglianza (in senso almeno formale), specializzazione, razionalizzazione, organizzazione burocratica, quantificazione e mito della *performance* (Gutmann, 1978).

Lo sport rappresenta in questo senso un'arena di comportamenti, strutture e relazioni tale da costituire un'occasione unica per studiare la complessità della vita sociale. Scelte individuali o organizzative, dinamiche di gruppo, decisioni, legami sociali, processi di socializzazione, comportamenti devianti, subculture, sono alcune delle questioni che possono costituire il focus di analisi sociologica dello sport (Frey & Eitzen, 1991). Come fenomeno prodotto dalla fase matura della modernità, lo sport rappresenta un *campo* (Bourdieu, 1979), un ambito sociale dotato di forti strutture di senso e di significato, un fatto sociale totale Russo (2004), le cui implicazioni vanno dalla sfera giuridica, a quella medica, a quella economica, da quella politica a quella scientifica.

È proprio nell'intersecarsi di queste diverse sfere, delle diverse logiche che ne caratterizzano il funzionamento che si intende stimolare l'attenzione degli studiosi. Se, come abbiamo visto, lo sport è un microcosmo sociale, in alcune situazioni, esso si presenta come una "palestra" dove sperimentare orientamenti normativi e *pratiche* da diffondere poi in ambiti diversi di vita sociale.

Come primo esempio della messa in opera di pratiche di controllo estese poi in senso generale, possiamo richiamare le vicende riguardanti l'introduzione nel 1989 nel nostro ordinamento del c.d. DASPO, un dispositivo di controllo, limitativo della libertà personale con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della violenza negli stadi. In questo caso le *curve* hanno rappresentato una sorta di laboratorio di sperimentazione di forme di repressione che troveranno poi applicazione in altri ambiti della vita sociale. Con il decreto Minniti del 2017, infatti, sono introdotte nel nostro ordinamento due figure giuridiche modellate sul DASPO sportivo: il c.d. DASPO urbano e l'arresto in flagranza differita, quest'ultimo introdotto già nel 2010 negli stadi. Misure controverse e criticate già nella loro applicazione al campo sportivo, che, tuttavia, permettono di veicolare un messaggio potente ed efficace in termini di governo e controllo del territorio, diversificando tra persone "per bene" e persone "per male".

Un altro ambito che mostra la porosità dei confini e le contaminazioni tra mondo sportivo e società è quello che concerne il consumo di sostanze tra gli atleti. Anche se la logica strettamente proibizionistica ha mostrato tutte le sue debolezze nel regolamentare un fenomeno così diffuso socialmente come quello del consumo di sostanze psicoattive, è con la medesima logica che il legislatore nel 2000 interviene nel campo sportivo per cercare di contrastare l'utilizzo di sostanze dopanti tra gli atleti (Altopiedi, 2008).



Antigone Onlus

Fenomeni corruttivi hanno riguardato a più riprese il mondo dello sport professionistico e non solo. Si tratta di comportamenti che coprono un ampio spettro di condotte: dalla corruzione legata agli appalti per la costruzione degli impianti sportivi, alla truffa, alle frodi sportive, al c.d. doping amministrativo, ecc.

Sempre a titolo d'esempio, possiamo ricordare il ruolo giocato dalla criminalità organizzata in diversi ambiti del "contenitore" sportivo. Si pensi alle infiltrazioni mafiose all'interno delle tifoserie, in particolare nel tifo organizzato delle curve negli stadi; o al mondo delle scommesse clandestine (non soltanto con riferimento alla disciplina calcistica).

Un altro tema che merita certamente un'attenta riflessione è la questione del razzismo in ambito sportivo: Ad esempio: come vengono perseguiti gli episodi di razzismo (si pensi ai cori razzisti negli stadi)? Quali strumenti giuridici sono usati per contrastare e/o punire questo fenomeno? Chi viene perseguito? E, per converso: il mondo dello sport offre degli esempi di integrazione "concreta" che vanno oltre le saltuarie campagne antirazziste promosse dalle istituzioni sportive (si pensi alla campagna della UEFA in occasione delle coppe europee di calcio)?

Il numero monografico della rivista vuole riflettere a tutto campo sui temi su delineati, con contributi di riflessioni teorica e descrizioni di ricerche sul campo, verificando il senso delle politiche di intervento adottate e la loro effettività.

Gli abstract e gli articoli in Italiano, inglese, francese o spagnolo vanno inviati in formato .doc al seguente indirizzo: rivista@associazioneantigone.it e in cc agli indirizzi mail dei curatori del volume

rosalba.altopiedi@uniupo.it
massimiliano.verga@unimib.it

Si prega di allegare all'abstract il nome dell'autore, un indirizzo mail, e una breve nota biografica con indicazione dell'affiliazione.

Si prega di prendere visione della sezione "Invia un articolo a questo indirizzo http://www.osservatorioantigone.it/rivista/index.php?option=com_content&view=article&id=50&Itemid=57 per conoscere i dettagli della procedura di referaggio e delle norme editoriali per la redazione degli articoli.

Scadenza invio abstract: 15/06/2019

Scadenza invio articoli: 15/09/2019



Antigone Onlus

Via Monti di Pietralata 16 - 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 Fax +39.06.62275849

e. mail: segreteria@antigone.it

Sostieni Antigone con il 5X1000

CF 97117840583

www.antigone.it



'Taking the field': research, interconnections, reflections on sport and criminality

By looking at sport, at its organization, at the phenomena that in various ways intersect this area of social life, the observer has undoubtedly the advantage of seeing – almost as if in a laboratory - the dynamics that in a more general way can be encountered in the society. In the modern form of sport that was institutionalized in the twentieth century, it is possible to clearly distinguish the same processes that have characterized the Fordist and late-Fordist society: secularization, equality (at least formally), specialization, rationalization, bureaucratic organization, quantification and the myth of performance (Gutmann, 1978).

In this sense, sport depicts a variety of behaviors, structures and relationships, thus representing a unique opportunity to study the complexity of social life. Individual or organizational choices, group dynamics, decisions, social ties, socialization processes, deviant behavior, subcultures, are some of the issues that can constitute the focus of the sociological analysis of sport (Frey & Eitzen, 1991). As it is a phenomenon produced by the mature phase of modernity, sport represents a field (Bourdieu, 1979), a social sector with strong structures of meaning, a total social fact (Russo, 2004), which has repercussions in the legal, medical, economic, political and scientific sphere.

The intention is to stimulate the attention of scholars precisely towards the intersection of these different spheres and towards the logics that determine their functioning. If, as we have seen, sport is a social microcosm, this means that in some situations, it can be a "field study" where to experiment theories and practices to be disseminated and applied to different areas of social life. As a first example of the implementation of control practices extended then to a more general area, it is possible to mention the events that in 1989 led to the introduction in our legal system of the so-called DASPO, a control mechanism limiting personal freedom, with the aim of countering the phenomenon of violence in the stadiums. In this case, football hooligans have represented a sort of laboratory for experimenting with forms of repression that have been then applied in other areas of social life. With the Minniti decree of 2017, in fact, in our juridical system were introduced two mechanisms modeled on the DASPO: the so-called urban DASPO and the arrest in deferred flagrante delicto, the latter introduced already in 2010 in the stadiums. Controversial measures, whose application had already been criticized in the sportive sphere, which, however, convey a powerful and effective message in the governance and control of the territory, diversifying between "good" and "bad" people.

Another area that shows the thinness of the boundaries and the contamination between the sport world and society is the one that concerns the consumption of doping substances among athletes. Even if the strictly prohibitionist logic has proven all its weaknesses in regulating the consumption of psychoactive substances, it is with the same logic that the legislator intervened in the sports sphere in 2000 to try to counteract the use of doping substances among athletes (Altopiedi, 2008).



Corruption phenomena have repeatedly affected the world of professional sport and beyond. The behaviors that fall under this category are several: from corruption linked to the construction of sports facilities, to fraud, to sport frauds, to cheating with the so-called administrative doping, etc.

Also, it is possible to recall the role played by organized crime in various areas of sport. For example, the mafia infiltrations within the fans, in particular in the organized cheering of fan clubs; or the world of illegal betting (which doesn't concern only football).

Another issue that certainly deserves careful consideration is that of racism in sports: For example, how are racist incidents (e.g. racist choirs in the stadiums) prosecuted? What legal tools are used to counteract and / or punish this phenomenon? Who is prosecuted? And, on the contrary: does the sporting world offer examples of "concrete" integration that go beyond the occasional anti-racist campaigns promoted by sports institutions (e.g. the UEFA campaign for the Champions League and Europa League)?

This monographic issue of the journal wants to reflect across the board on the topics outlined above, with contributions from theoretical reflections and descriptions of field research, aiming at verifying the meaning of the adopted intervention policies and their effectiveness.

Abstracts and articles in Italian, English, French or Spanish have to be submitted in .doc format to the following address: rivista@associazioneantigone.it

And to be sent in cc to the email addresses of the editors of the issue:

rosalba.altopiedi@uniupo.it

massimiliano.verga@unimib.it

Please, add to the abstract the name of the author, an email address and a short biography with the name of one's own institution.

Authors are also kindly asked to go through the section "Invia un articolo a questo indirizzo" (Send an article to this address)

http://www.osservatorioantigone.it/rivista/index.php?option=com_content&view=article&id=50&Itemid=57 to know the details of the evaluation procedure and the editorial rules to draft the articles.

Deadline for abstracts: 15/06/2019.

Deadline for articles: 15/09/2019



Antigone Onlus



'Tous azimuts': recherches, entrelacements, réflexions sur le sport et le crime

Analyser le sport, son organisation, les phénomènes qui, à divers titres, entrelacent ce domaine de la vie sociale, comporte l'incontestable avantage de voir en action, on pourrait presque dire en laboratoire, les dynamiques qui, d'une manière plus générale, traversent la société. En regardant au sport moderne institutionnalisé au XXe siècle, on peut distinguer clairement les processus qui ont caractérisé la société fordiste (non so proprio come tradurre « tardo fordista », in rete ho trovato solo « post-fordiste» ma non credo sia la stessa cosa): sécularisation, égalité (du moins au sens formel), spécialisation, rationalisation, organisation bureaucratique, quantification et mythe de la performance (Gutmann, 1978).

En ce sens, le sport représente une arène de comportements, de structures et de relations qui constitue une occasion unique d'étudier la complexité de la vie sociale. Les choix individuels ou organisationnels, les dynamiques de groupe, les décisions, les liens sociaux, les processus de socialisation, les comportements déviants, les sous-cultures ne sont que quelques-unes des questions pouvant constituer le centre de l'analyse sociologique du sport (Frey & Eitzen, 1991). En tant que produit de la modernité dans sa phase de maturité, le sport représente un champ (Bourdieu, 1979), un domaine social pourvu de solides structures de sens et de signification, un fait social total (Russo, 2004), dont les implications vont du secteur juridique à celui de la médecine ou de l'économie, du domaine politique à celui des sciences.

C'est précisément autour l'intersection de ces différentes sphères et des différentes logiques qui caractérisent leur fonctionnement qu'on voudrait attirer l'attention des chercheurs. Si, comme nous l'avons vu, le sport est un microcosme social, dans certaines situations il se présente comme un "gymnase" où expérimenter des orientations normatives et des pratiques qui pourraient ensuite être diffusées dans autres domaines de la vie sociale.

A titre de premier exemple de la mise en œuvre de pratiques de contrôle étendues ensuite de manière générale, on peut rappeler les événements concernant l'introduction en 1989, dans le système juridique italien, du soi-disant DASPO, un dispositif de contrôle, limitant la liberté individuelle dans le but de lutter contre le phénomène de la violence dans les stades. Dans ce cas, les courbes ont représenté une sorte de laboratoire où expérimenter des formes de répression qui seront ensuite appliquées dans d'autres domaines de la vie sociale. En fait, avec le décret Minniti de 2017, deux figures juridiques inspirées du DASPO sportif ont été introduites dans le système italien: le soi-disant DASPO urbain et l'arrestation en « flagrante retardée», cette dernière introduite déjà en 2010 dans les stades. Il s'agit de mesures controversées et critiquées, déjà dans leur application au terrain de sport, qui permettent cependant de véhiculer un message puissant et efficace en termes de gouvernance et de contrôle du territoire, faisant la distinction entre personnes « comme il faut » et « pas comme il faut ».

Un autre domaine qui montre la porosité des frontières et les contaminations entre le monde sportif et la société est celui de l'usage de substances parmi les athlètes. Même si la logique strictement prohibitionniste



Antigone Onlus

a montré toutes ses faiblesses dans la régulation d'un phénomène social aussi répandu que celui de la consommation de substances psychoactives, c'est avec la même logique que le législateur intervient en 2000 dans le domaine sportif dans le but de lutter contre l'utilisation de produits dopants chez les athlètes (Altopiedi, 2008).

Les phénomènes de corruption ont affecté à plusieurs reprises le monde du sport professionnel et au-delà. Ce sont des attitudes qui couvrent un large éventail de comportements: de la corruption liée aux contrats de construction d'installations sportives à l'escroquerie, en passant par la fraude sportive, jusqu'au soi-disant dopage administratif, etc.

Toujours à titre d'exemple, on peut rappeler le rôle joué par le crime organisé dans différents domaines du «conteneur» sportif. Il suffit de penser aux infiltrations de la mafia parmi les supporters, en particulier au niveau des acclamations organisées dans les stades; ou bien au monde des paris illégaux (pas seulement par rapport à la discipline du football).

Une autre question qui mérite certainement une attention particulière est celle du racisme dans les sports. Par exemple: de quelle façon les incidents racistes sont-ils poursuivis (pensez aux chœurs racistes dans les stades)? Quels instruments juridiques sont utilisés pour combattre et / ou punir ce phénomène? Qui est poursuivi? Et, par contre: le monde sportif offre-t-il des exemples d'intégration "concrète" qui vont au-delà des occasionnelles campagnes antiracistes menées par les institutions sportives (pensez à la campagne de l'UEFA lors des coupes européennes de football)?

Le numéro monographique de la revue veut réfléchir à tous les niveaux sur les sujets évoqués ci-dessus, au moyen de réflexions théoriques aussi bien que de descriptions de recherches sur le terrain, en vérifiant le sens des politiques d'intervention adoptées et leur efficacité.

Les abstracts et les articles en italien, anglais, français ou espagnol doivent être envoyés au format .doc à l'adresse suivante: rivista@associazioneantigone.it et en cc aux adresses email des éditeurs du volume:

rosalba.altopiedi@uniupo.it

massimiliano.verga@unimib.it

Veillez joindre aux abstracts le nom de l'auteur, une adresse email et une courte notice biographique indiquant l'affiliation.

Veillez lire la section "Envoyer un article à cette adresse:

http://www.osservatorioantigone.it/rivista/index.php?option=com_content&view=article&id=50&Itemid=57 pour connaître les détails de la procédure d'évaluation et les normes rédactionnelles pour la rédaction d'articles.

Date limite pour l'envoi des abstracts: 15/06/2019

Date limite pour l'envoi des articles: 15/09/2019



Antigone Onlus